

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-27

PACCHETTO REGOLAMENTI POLITICA DI COESIONE

19 settembre 2018



UNIONE EUROPEA

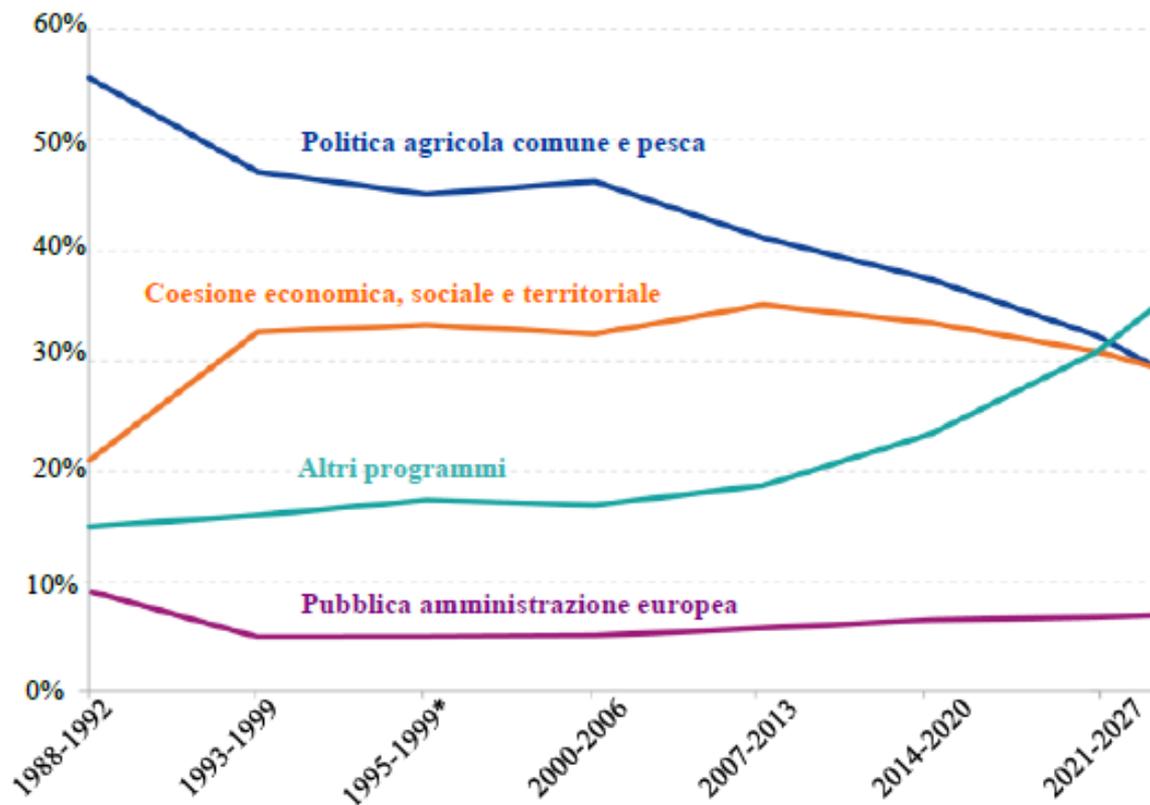


La proposta della Commissione relativa al Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-27

- **Una proposta priva di grandi ambizioni** - in un quadro politico non facile – che prova a conciliare le nuove priorità politiche per l'azione comunitaria emerse in questi anni (*gestione delle frontiere esterne, difesa e sicurezza comune*) con quelle già presenti (*ricerca e innovazione, giovani e mobilità, investimenti e reti*) in quadro di bilancio sostanzialmente invariato
- Complessivamente la proposta prevede risorse complessive per **1,135 mld di euro** (1,279 a prezzi correnti) pari all'1,11% del reddito nazionale lordo dell'UE a 27, quindi con un'incidenza inferiore rispetto all'attuale (1,16%)
- **I tagli hanno riguardato inevitabilmente le due maggiori aree di spesa dell'UE:** politica di coesione e politica agricola comune (entrambe per la prima volta sotto il 30% del totale), non giustificati con considerazioni di merito, ma piuttosto realizzati per «far quadrare i conti»
- In entrambi i casi, per continuare a mobilitare più o meno gli stessi investimenti **si riducono i tassi di co-finanziamento europei** aumentando quindi il peso sui bilanci nazionali e regionali

La proposta della Commissione relativa al Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-27

Evoluzione dei principali settori nel bilancio dell'UE



*Adeguato all'allargamento del 1995

THE NEW MULTIANNUAL FINANCIAL FRAMEWORK 2021 - 2027

A BUDGET FOR A UNION THAT PROTECTS, EMPOWERS AND DEFENDS

In billion euro, current prices

I. SINGLE MARKET, INNOVATION AND DIGITAL €187.4

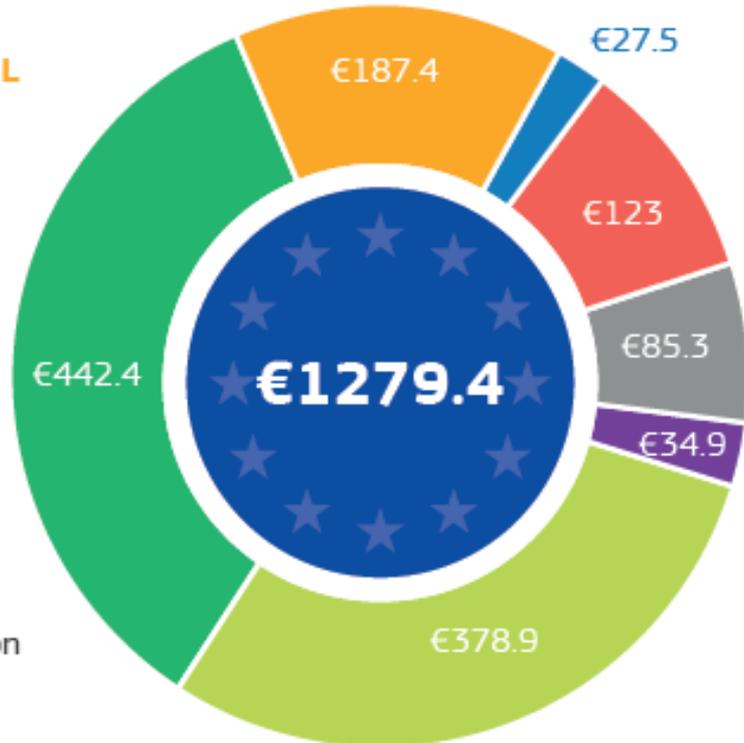
- 1 Research and Innovation
- 2 European Strategic Investments
- 3 Single Market
- 4 Space

II. COHESION AND VALUES €442.4

- 5 Regional Development and Cohesion
- 6 Economic and Monetary Union
- 7 Investing in People, Social Cohesion and Values

III. NATURAL RESOURCES AND ENVIRONMENT €378.9

- 8 Agriculture and Maritime Policy
- 9 Environment and Climate Action



V. SECURITY AND DEFENCE €27.5

- 12 Security
- 13 Defence
- 14 Crisis Response

VI. NEIGHBOURHOOD AND THE WORLD €123

- 15 External Action
- 16 Pre-Accession Assistance

IV. MIGRATION AND BORDER MANAGEMENT €34.9

- 10 Migration
- 11 Border Management

VII. EUROPEAN PUBLIC ADMINISTRATION €85.3

- 17 European Public Administration

Le considerazioni della giunta sulla proposta di QFP

- Insoddisfazione per una proposta «a somma zero» priva di ambizioni e non ancorata a una strategia di sviluppo Europea chiara di lungo periodo;
- Contrari ai tagli per politica di coesione e politica agricola comune (in particolare il pilastro per lo sviluppo rurale) che hanno il maggiore impatto territoriale e con la gestione condivisa regionale sono anche le politiche che «avvicinano» maggiormente l'Europa ai cittadini;
- Dubbi sul ruolo e sulla concreta attuazione del nuovo Programma di Supporto alle Riforme con una dotazione di 25 mld di euro e sui rapporti con quanto richiesto alla politica di coesione (in particolare FSE)
- Positivo accoglimento dell'aumento delle risorse per il programma Erasmus, il consolidamento di Orizzonte Europa e l'introduzione di un nuovo programma Europa Digitale con un budget di 9 mld

La proposta della Commissione di regolamenti per la Politica di Coesione

La proposta assegna complessivamente 374 miliardi alla Politica di Coesione, di cui 101 per il FSE+. Il taglio rispetto alla programmazione precedente si assesta al **10%** e impatta maggiormente sul Fondo Coesione, di cui beneficiano i paesi dell'Est Europa, riequilibrando la **distribuzione territoriale** del FESR e FSE per il 2021-27 **a favore dei paesi mediterranei**

Aumentano le risorse per il nostro Paese, che ammontano a 38,5 miliardi (+6% pari a circa 2,3 mld di Euro)

Si conferma la **governance multilivello: gestione condivisa**, che vede Commissione europea, Governi nazionali e Regioni condividere le scelte della programmazione, valorizzando il principio di addizionalità e sussidiarietà

I 5 obiettivi specifici

- un'**Europa più intelligente** mediante innovazione e ricerca, anche attraverso la cooperazione tra reti di Regioni lungo le catene del valore, e transizione industriale
- un'**Europa più connessa** attraverso la digitalizzazione
- un'**Europa più verde** attraverso investimenti nella transizione energetica, le energie rinnovabili, la lotta ai cambiamenti climatici, l'economia circolare
- un'**Europa più sociale** (focus per FSE) che sostenga gli obiettivi del Pilastro europeo dei diritti sociali, attraverso investimenti **sull'occupazione di qualità**, il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione, le competenze, l'inclusione e la lotta alla povertà, la parità di genere e antidiscriminazione
- un'**Europa più vicina ai cittadini** che sostiene strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo sostenibili di aree urbane, rurali e costiere

Le due priorità orizzontali

1. **institutional building** e rafforzamento dei meccanismi di governance (per iniziative di accompagnamento e scambio, anche a sostegno di altre amministrazioni)
2. **sinergia tra programmi regionali** nell'ambito dell'obiettivo investimenti per la crescita e l'occupazione e i programmi finanziati nell'ambito dell'obiettivo **Cooperazione Territoriale Europea**

Criticità rispetto alla capacità di investimento: tassi di co-finanziamento, vincoli di stabilità e N+2

- L'abbassamento del **tasso di co-finanziamento UE** -*dall'85% al 70% per le regioni meno sviluppate (Sicilia, Calabria, Campania, Puglia, Basilicata, cui si aggiungono Sardegna e Molise che erano nel 14-20 in transizione), dal 60 al 55% per le regioni in transizione (che nel 21-27 sono Abruzzo, Umbria e Marche) e dal 50 al 40% per le regioni più sviluppate* - rappresenta in prospettiva una **sfida per i bilanci regionali** delle Regioni centro-nord
- Permangono i vincoli di stabilità sul co-finanziamento nazionale/regionale con potenziali effetti depressivi sugli investimenti pubblici
- Viene re-introdotta la regola N+2 per il disimpegno automatico

Criticità rispetto alla capacità di programmazione a livello territoriale:

- **L'esclusione del FEASR dal quadro strategico comune** con la Politica di Coesione, che riflette una visione dello sviluppo rurale in qualche modo “ancillare” al primo pilastro della Politica Agricola Comune, toglie al FEASR la funzione di strumento che integra i Fondi FSE e FESR nelle politiche di sviluppo
- **collegamento del FSE con il semestre europeo** e aggancio al **Pilastro sociale**, in una rubrica autonoma rispetto alla coesione
- L'introduzione di **soglie di concentrazione** a livello nazionale sia per il FESR che per il FSE che «ingessano» la programmazione

La proposta di regolamento FSE+ della Commissione Europea

- FSE+ rimane il principale strumento finanziario per gli investimenti a favore delle persone, per il rafforzamento della coesione sociale, il miglioramento della protezione in attuazione del *Pilastro Europeo dei diritti sociali*
- Unico strumento che riunisce programmi a gestione programmi a gestione concorrente Commissione Europea/livello nazionale o regionale :
 - ✓ Fondo Sociale Europeo (FSE)
 - ✓ Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (FEAD)
 - ✓ Fondo aiuti europei agli indigenti (FEAD)

e programmi a gestione diretta della Commissione Europea

- ✓ Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI)
- ✓ Programma d'azione dell'Unione in materia di salute

Obiettivi specifici/ambiti di intervento

- Migliorare l'accesso all'occupazione
- Modernizzare il mercato del lavoro
- Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, l'equilibrio tra vita privata e professionale, i servizi di custodia dei bambini, l'ambiente di lavoro, l'adattamento ai cambiamenti, l'invecchiamento attivo e in buona salute
- Migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e di formazione
- Promuovere la parità di accesso all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente
- Inclusione attiva
- Integrazione di cittadini di paesi terzi e di comunità emarginate, ad esempio Rom
- Accesso ai servizi; sistemi di assistenza sanitaria a lungo termine e assistenza a lungo termine
- Integrazione sociale delle persone emarginate e a rischio di povertà
- Deprivazione materiale

Principi orizzontali

Parità di genere

Pari opportunità

**Non
discriminazione**

Contributo per un'Europa intelligente, sostenibile e a basse emissioni di carbonio

Contributo per un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio

Vincoli di concentrazione tematica del FSE

Calcolati a livello nazionale anziché di singolo programma

- almeno il 25% sugli obiettivi legati all'inclusione sociale
- almeno il 2% per misure finalizzate a contrastare la deprivazione materiale
- almeno il 10% tra il 2021 ed il 2025 su azioni per i giovani
- un «importo adeguato» per affrontare le sfide identificate nei programmi nazionali di riforma, nel semestre europeo e nelle raccomandazioni specifiche per paese

Principali elementi di criticità

- Collegamento del FSE con il semestre europeo (viene introdotto l'obbligo di allocare “adeguate” risorse FSE su interventi collegati ai Programmi Nazionali di Riforma e alle raccomandazioni specifiche per paese) e aggancio al Pilastro sociale, in una rubrica autonoma rispetto alla coesione
- Prevalenza di un approccio settoriale imposto al Fondo, che rischia di soppiantare l'attuale approccio territoriale, mettendo in seria discussione il ruolo delle Autorità regionali nella successiva fase di programmazione degli interventi
- Vincoli di “concentrazione tematica” calcolati a livello nazionale anziché di singolo programma, come nell'attuale programmazione, che limitano ulteriormente la flessibilità nella programmazione e possono rappresentare uno stimolo ad un accentramento a livello nazionale di alcune misure attraverso l'adozione di programmi operativi nazionali (ad esempio per l'inclusione sociale e per l'inserimento lavorativo dei giovani)
- Assenza di un obiettivo specifico esplicitamente dedicato ai giovani lasciando al livello nazionale la programmazione delle politiche sul tema